

## CAFFÉ RIAZZINO



6 ottobre 2009 – Ore 20.15

## FILOSOFIA DELLE PASSIONI

Silvia Vegetti Finzi

Silvia Vegetti Finzi, laureata in Pedagogia e specializzata in Psicologia Clinica presso l'Università Cattolica di Milano, dopo aver esercitato come psicoterapeuta della famiglia e dell'infanzia, è stata professoressa di Psicologia Dinamica presso il Dipartimento di Filosofia e la Scuola di Specialità dell'Università di Pavia sino al 2006.

Ha fatto parte del Comitato Nazionale di Bioetica, dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e dell'attuale Consiglio Superiore di Sanità.

Nel 1998 ha ricevuto i Premi nazionali per la Psicoanalisi e la Bioetica. Collabora regolarmente con il "Corriere della Sera" e con le riviste "Io donna", "Insieme" e "Azione". Tra i suoi libri, molti dei quali tradotti in varie lingue, si ricordano: *Storia della Psicoanalisi* (1986); *Il bambino della notte* (1990); *Il romanzo della famiglia* (1992); *Volere un figlio* (1999) e, con Anna Maria Battistin, una trilogia di consigli per gli educatori: "A piccoli passi"; "I bambini sono cambiati"; "L'età incerta: i nuovi adolescenti". Tutti editi da Mondadori. Inoltre, per la Casa editrice Laterza, ha curato e scritto con altri: *Psicoanalisi al femminile* (1990); *Psicoanalisi ed educazione sessuale* (1994); *Storia delle passioni* (1996). Le sue ultime pubblicazioni sono: *Parlar d'amore. Le donne e le stagioni della vita*, Rizzoli (2004); *Silvia Vegetti Finzi dialoga con le mamme*, Fabbri (2005); *Quando la famiglia si divide: le emozioni dei figli*, Mondadori (2006); *Nuovi nonni per nuovi nipoti*, Mondadori (2008).

\*\*\*

### Sintesi orientativa

#### L'eclissi delle passioni

Viviamo in un'epoca passionata, dominata dagli interessi e dalla ragione calcolante. Per secoli l'umanità si è riconosciuta e descritta attraverso la rappresentazione delle grandi passioni, nella messa in scena che ne hanno dato il mito, il teatro, la musica, le arti visive, la letteratura. Ma all'inizio del '900 quel lessico entra in crisi perché non è più in grado di esprimere l'identità moderna, disarmonica e frammentata. Il passaggio può essere colto con immediatezza nell'ascolto della musica di Wagner (La cavalcata delle Walkirie), contrapposta a quella di Shoenberg (Pierrot Lunaire).

Il secolo scorso è stato colorato invece dalle passioni politiche, visibili nell'entusiasmo suscitato nelle folle dai totalitarismi rossi e neri. Ma, dopo il crollo delle ideologie, che nel bene e nel male le hanno animate, tramontate le ultime utopie, rimane soltanto la grigia, quotidiana amministrazione del presente. Tuttavia il potenziale passionale non può essere scomparso perché fa parte della nostra umanità. Si tratta di vedere come e dove si manifesta e soprattutto di cercare in ogni modo di recuperarlo ed esprimerlo perché una vita senza passioni non vale la pena di essere vissuta.